

La tavola rotonda organizzata a Parigi in collaborazione con l'Icar ha concluso il programma Gaudi

Architettura, cultura da condividere

Nella nuova Ue a 25 necessario avviare politiche per la qualità

DI LEOPOLDO E. FREYRIE
presidente Consiglio europeo
degli architetti

Il 16 ottobre, a Parigi, il ministero della cultura e della comunicazione, in collaborazione con l'italiano Istituto di cultura architettonica (Icar), ha invitato i colleghi dei paesi dell'Ue a festeggiare la Fête de l'architecture, a conclusione delle azioni del programma Gaudi (governo, architettura, urbanistica: democrazia e interazione), per la promozione della cultura architettonica in Europa. Nelle sale del Palais Royal, Francis Rambert, direttore dell'Institut français d'architecture, e Anne-José Arlot, direttore incaricato per l'architettura del ministero della cultura e della comunicazione, hanno coordinato una tavola rotonda che ha riunito ambasciatori, consiglieri culturali, direttori dei ministeri, dei centri e musei d'architettura e degli organismi professionali di 21 dei 25 stati dell'Ue, esperti e personalità europee, oltre ai responsabili delle organizzazioni europee e internazionali, tra cui il Consiglio degli architetti d'Eu-

ropa e l'Unione internazionale architetti. La tavola rotonda, dal tema «L'architettura, una cultura da condividere», aveva l'obiettivo di confrontare le esperienze dei diversi paesi europei in materia di diffusione dell'architettura, di promuovere gli approcci comuni e di sensibilizzare i partecipanti sull'importanza di una manifestazione, emblematica e ricorrente, sui temi dell'architettura e della città in Europa. L'Italia era rappresentata da Pio Baldi, direttore per l'architettura e l'arte contemporanee del ministero per i beni e le attività culturali, Costanza Pera, vicepresidente della commissione infrastrutture e cultura del ministero infrastrutture e trasporti, Luigi Marziano Mirizzi, amministratore unico dell'Istituto di cultura architettonica promosso dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, e Fabrizio Mangoni, i quali hanno rappresentato sia gli sviluppi legislativi della legge sulla qualità architettonica, già approvata dal consiglio dei ministri, sia le conclusioni del progetto per la Festa europea

dell'architettura, che ora potrà essere messo in atto, coordinando le centinaia di iniziative già in corso nell'Ue. Utile è stata la presenza, sottolineata dall'intervento di Andres Talvik, ambasciatore d'Estonia, di molti dei paesi di nuova adesione all'Ue, che hanno confermato non solo l'interesse ma anche la necessità di promuovere anch'essi, nello spirito della risoluzione europea sulla qualità architettonica nell'ambiente urbano e rurale, una politica nazionale a favore della qualità dell'architettura. L'insieme degli interventi ha confermato l'importanza dell'opera svolta in questi anni dal forum europeo per le politiche architettoniche. Come presidente del Consiglio europeo degli architetti ho sottolineato i successi ottenuti dal Forum e gli impegni futuri, compresa la collaborazione tra il Cae e la commissione europea perché le istituzioni comunitarie adottino una politica di promozione dell'architettura anche per le proprie sedi istituzionali. Fabrizio Mangoni ha introdotto i lavori della tavola rotonda commentando il video di pre-

sentazione, che illustra la storia della Festa europea dell'architettura, la cui idea era stata presentata al primo Forum europeo per le politiche architettoniche nel luglio 2000. Nel 1998, in Italia era stato sperimentato un modello di festa dell'architettura, basato su un palinsesto coordinato di eventi contemporanei in circa cento città. L'interesse mediatico derivava in gran parte dall'idea di simultaneità, ma anche da uno spirito organizzativo, basato sul volontariato della rete degli ordini professionali. Il progetto Gaudi, nell'ambito dei finanziamenti di Cultura 2000, gode della collaborazione delle principali istituzioni culturali che si occupano di architettura e di città, e ha concentrato uno dei suoi principali assi di azione sul lancio di un progetto di Festa europea dell'architettura.

Lo spirito della proposta nasce dalla considerazione che la città e l'architettura costituiscono uno dei temi più unificanti dell'Europa. In questo ambito si era quindi proceduto a catalogare i principali eventi che avessero caratteristiche coerenti con

lo spirito divulgativo che si intende dare alla Festa europea. 210 esempi sono stati messi a disposizione sul sito www.euroarchfest.com, creato appositamente e proposto in cinque lingue: italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo. Tra le adesioni pervenute dalle amministrazioni locali nel 2004 sono state organizzate circa 200 manifestazioni, sotto l'egida di Gaudi e della Festa europea dell'architettura.

L'ambizione di quest'ultima per il 2005 è di essere un evento simultaneo federativo e di diventare sia un appuntamento culturale e cittadino sia una manifestazione popolare, festosa, aperta al grande pubblico, come le Giornate europee del patrimonio e la Festa europea della musica.

Pagina a cura
del Cnappc Consiglio
nazionale architetti,
paesaggisti, pianificatori e
conservatori
www.cnappc.it
www.archiworld.it
www.larchitetto.archiworld.it

Genova, incontro sul paesaggio e sul nuovo decreto Urbani

DI MASSIMO GALLIONE
vice presidente Cnappc
e DOMENICO PODESTA
presidente ordine architetti Genova

Il 30 settembre e il 1° ottobre a Genova si è svolto un importante incontro dei presidenti degli ordini degli architetti; l'occasione è stata quella di accomunare la riunione con gli altri eventi che si tenevano contemporaneamente, sul tema dell'architettura, nell'ambito di Genova 2004 Capitale europea della cultura. I temi principali sono stati due: la tutela e la valorizzazione del paesaggio e il nuovo decreto Urbani; la riforma dei corsi universitari di architettura. Il dibattito sul primo tema, oltre agli aspetti legislativi, si è incentrato sul concetto che «costruire significa collaborare con la terra, imprimere il segno dell'uomo su un paesaggio che ne resterà modificato per sempre» (Margherite Yourcenar, *Memorie di Adriano*). Sul secondo tema si è rilevato come i corsi universitari di architettura siano spesso inadeguati alle aspettative di un mercato maturo. La riunione si è svolta sotto l'attenta e autorevole guida del presidente dell'ordine di Genova Domenico Podestà e con il coordinamento della segreteria composta dagli architetti Maria Carmela Frate, Dario La Fauci e Vincenzo Puglielli. Parte integrante dell'incontro è stato il convegno «Architettura e paesaggio: codice Urbani e gestione del territorio» tenutosi il 1° ottobre presso i Magazzini

del cotone al Porto antico. Si è discusso del rapporto tra architettura e paesaggio e delle recenti norme introdotte dal codice Urbani e delle sue ricadute sul territorio. Roberto Cecchi, capo del dipartimento per i beni culturali e paesaggistici del ministero, ha compiuto una sintesi dei principi generali contenuti nel nuovo codice e illustrato gli obiettivi che la nuova disciplina normativa si prefigge di ottenere, nonché le ricadute sulla gestione dei beni ambientali e paesaggistici.

Hanno partecipato alla discussione, con il coordinamento di Leopoldo Emilio Freyrie, presidente del Cae e vicepresidente del Consiglio nazionale architetti Ppc, Maurizio Galletti, soprintendente per i beni architettonici e il paesaggio della Liguria, Annalisa Maniglio Calcagno, preside del corso di laurea in architettura del paesaggio di Genova, Gianni Demarchi, direttore generale programmazione territoriale e sistemi mobilità della regione Emilia Romagna, Franco Lorenzani, direttore generale del dipartimento pianificazione territoriale, paesistica e ambientale della Liguria, Mario Virano, consigliere amministrazione Anas. Il convegno è proseguito con una tavola rotonda coordinata da Arnaldo Bagnasco, presidente del palazzo Ducale, alla quale hanno partecipato Costanza Pera, consigliere ministeriale, e alcuni protagonisti dell'architettura europea, tra i quali Piero Sartogo, Pierpaolo Maggiora, Aldo Loris Rossi. L'occasione

è servita per approfondire il tema, concentrando l'attenzione sulla definizione di paesaggio, per poi ampliare e trasferire il confronto culturale sulle trasformazioni a scala urbana in atto in alcune città e sulla necessità di riprogettare le periferie, pensando a nuovi modelli di sviluppo urbano e passando anche attraverso la «rottamazione» di interi quartieri. Raffaele Sirica, presidente del Consiglio nazionale architetti Ppc, ha messo in evidenza le problematiche aperte dal testo normativo e ha segnalato la necessità di porre particolare attenzione alle questioni relative ai ruoli delle istituzioni e all'applicazione pratica del nuovo codice. Sirica ha inoltre richiamato le linee guida precedentemente assunte nell'accordo stato-regioni e quelle conformi alla Convenzione europea del paesaggio del 2001. L'ordine di Genova ha colto l'occasione di collegare questa iniziativa all'evento culturale clou di Genova 2004, cioè la mostra Arti e architettura curata da Germano Celant con la collaborazione di Gae Aulenti e aperta al pubblico fino al 13 febbraio 2005. Presso la sede dell'ordine, all'interno del chiostro di San Matteo, il 29 settembre è stata inaugurata la mostra sull'opera grafica di Aldo Rossi, che ha contribuito al completamento delle installazioni, ideate e volute da Celant sulle piazze della città e, in particolare, del Teatro del mondo progettato dal maestro. L'evento, che si è concluso il 12 ottobre, era promosso dall'ordine genovese nell'ambito

di Genova 2004 Capitale europea della cultura e della celebrazione della Festa europea dell'architettura, che quest'anno si è svolta a Genova, la sera del 1° ottobre, al palazzo del Principe. Al successo della mostra ha contribuito anche la scelta originale di collocare al centro del chiostro un modello in grande scala della sedia progettata da Aldo Rossi; all'allestimento ha collaborato Giovanni Bertolotto, iscritto all'ordine genovese e allievo del grande architetto. Le opere grafiche in mostra avevano come tema dominante il Teatro del mondo, uno dei progetti più significativi e romantici dell'architettura di Rossi, e sono state realizzate utilizzando varie tecniche di riproduzione, quali acqueforti, acquetinte, litografie, xilografie e serigrafie. A completamento della mostra, oggetti e arredi disegnati da Aldo Rossi ed entrati nella produzione industriale. Di pari passo con le altre iniziative della Festa europea dell'architettura, al Porto antico ha sostato il promobus «transmitting architecture», che, partito da Torino, dal 29 settembre al 3 ottobre è diventato l'Urban center di Genova. Nella quattro giorni ligure, a pochi passi dalla mostra sulle opere di Renzo Piano, il promobus ha calamitato l'attenzione dei visitatori: famiglie, turisti, pubblico a digiuno di architettura, ma anche molti professionisti giunti in città in occasione delle manifestazioni per Genova 2004.

www.urbancenter.architetturaitalia.it

